



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - ASD Siena Nuoto

Premessa

Questo modello è sviluppato in conformità con l'articolo 16, comma II, del D.Lgs. n. 39 del 28/02/2021, seguendo le "linee guida" della FIN per tutelare i minori e prevenire molestie, violenza di genere e discriminazioni.

Gli obiettivi principali sono:

- Creare un ambiente inclusivo che garantisca dignità e rispetto per tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori.
- Assicurare equità, rispetto delle diversità e protezione fisica e morale di tutti i tesserati.
- Prevenire ogni forma di molestia, violenza di genere e discriminazione.

Caratteristiche del Modello:

- Si applica a chiunque partecipi alle attività dell'ASD, indipendentemente dal ruolo.
- Ha validità di quattro anni e sarà aggiornato in caso di modifiche alle linee guida del C.O.N.I. o della FIN.
- È pubblicato sul sito dell'ASD e disponibile presso eventuali sedi operative.
- È notificato al Safeguarding Office della FIN.

1) Diritti e Doveri dei Tesserati

Ogni tesserato ha diritto a un trattamento dignitoso e protetto da abusi, molestie e discriminazioni, senza distinzioni di etnia, religione, disabilità, età, genere, orientamento sessuale o altre caratteristiche personali (D.Lgs. 198/2006). Questi diritti prevalgono su qualsiasi risultato sportivo.

Tutti coloro che partecipano alle attività dell'ASD, inclusi tecnici, allenatori, dirigenti e collaboratori, sono tenuti a rispettare rigorosamente queste disposizioni e a conoscere il contenuto del presente modello, il codice di condotta a tutela dei minori e le linee guida FIN per la prevenzione delle discriminazioni e molestie.

2) Attività di Prevenzione e Gestione dei Rischi

La prevenzione e gestione dei rischi nell'attività sportiva avviene attraverso l'adozione delle linee guida di questo modello, che mira a tutelare e valorizzare ogni tesserato, proteggendolo da comportamenti a rischio individuati dalla normativa vigente.

2.1 Comportamenti rilevanti

- **Abuso psicologico:** ogni atto indesiderato che può influire negativamente su identità e autostima del tesserato, anche tramite mezzi digitali.
- **Abuso fisico:** condotte che causano o rischiano di causare danni fisici o psicologici, come percosse, soffocamenti, allenamenti forzati in condizioni non idonee o promozione di alcol, doping o altre sostanze vietate.
- **Molestia sessuale:** atti indesiderati di natura sessuale, inclusi commenti, allusioni, richieste o comunicazioni con intento offensivo.
- **Abuso sessuale:** comportamenti a connotazione sessuale indesiderati o coatti, che impongono al tesserato atti inappropriati.
- **Negligenza:** omissioni da parte dei responsabili nel non intervenire su comportamenti rischiosi, causando danno o pericolo.



- Incuria: mancata soddisfazione delle necessità fisiche, mediche o educative dei tesserati.
- Abuso religioso: limitazioni al diritto di praticare liberamente la propria fede.
- Bullismo e cyberbullismo: atti aggressivi o intimidatori, anche online, che mirano a sottomettere il tesserato.
- Comportamenti discriminatori: atti volti a discriminare su base etnica, fisica, economica, religiosa, di orientamento sessuale o altra diversità.

Questi comportamenti possono avvenire anche tramite comunicazione digitale, social network o email.

2.2 Responsabile per abusi, violenza e discriminazioni (Safeguarding Policy)

Per proteggere i tesserati, è obbligatorio nominare un responsabile autonomo ed esperto per la prevenzione e gestione di abusi e discriminazioni, che rispetti i requisiti di idoneità.

Le funzioni includono:

- Supervisione dei modelli organizzativi e sensibilizzazione sulla safeguarding policy.
- Ricezione e gestione delle segnalazioni, con attività ispettive se necessario.
- Garanzia della riservatezza e rispetto della privacy delle persone coinvolte.
- Collaborazione con le autorità competenti.

Il Consiglio Direttivo può rimuovere il responsabile in caso di carenze o violazioni della safeguarding policy.

2.3 Gestione dei Tesserati

Per tutelare i tesserati, specie se minori, tecnici e dirigenti adottano comportamenti debitamente descritti nel "codice di condotta" durante allenamenti ed eventi sportivi, con l'obiettivo di proteggere e rispettare le caratteristiche individuali di ciascuno.

2.4 Inclusività e valorizzazione delle diversità

La ASD assicura pari diritti e opportunità ai tesserati, indipendentemente da origine, disabilità, genere, orientamento sessuale o altre differenze.

2.5 Utilizzo degli spazi comuni

Per garantire un ambiente sicuro:

- Genitori o tutori possono accedere negli impianti durante gli allenamenti dei minori.
- Gli spogliatoi sono accessibili a persone esterne solo con autorizzazione e per necessità specifiche (bambini sotto 8 anni).
- Durante le sessioni, solo i tesserati possono accedere agli spogliatoi, nel rispetto delle regole dell'impianto nel quale viene svolta l'attività.

2.6 Trasferte

Durante le trasferte con pernottamento, gli atleti devono avere stanze separate dai tecnici e accompagnatori, eccetto per parenti stretti. Gli accompagnatori vigilano per garantire l'integrità fisica e morale degli atleti, prevenendo ogni comportamento a rischio.

3) Sistema di Tutela e Gestione delle Segnalazioni

L'ASD ha implementato un sistema di "safeguarding" strutturato in fasi successive per acquisire e verificare le segnalazioni, rispondere prontamente internamente e applicare sanzioni disciplinari.

3.1 Segnalazione di comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi da parte di dirigenti, tecnici, associati, volontari, tesserati e/o atleti, è obbligatoria la segnalazione tempestiva al Responsabile per la Tutela contro Abusi, Violenze e Discriminazioni. La segnalazione può avvenire attraverso qualsiasi mezzo, incluso l'email dedicata safeguarding@sienanuoto.it, gestita esclusivamente dal Responsabile. Qualsiasi segnalazione ricevuta deve essere immediatamente inoltrata al Responsabile, che attiverà le procedure necessarie per il trattamento del caso. Dopo l'indagine, il Responsabile riporterà i risultati agli organi direttivi dell'ASD per eventuali sanzioni disciplinari. In casi di grave violazione, gli organi dell'ASD per l'eventuale adozione degli opportuni provvedimenti e l'applicazione delle sanzioni disciplinari, potrà procedere ad inviare la segnalazione della notizia appresa al "safeguarding office" della FIN per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie all'indirizzo di posta elettronica dedicato. Safeguarding Fin che prenderà in gestione la segnalazione procedendo, se lo riterrà opportuno, ad informare le Autorità Giudiziarie. Tutti i soggetti coinvolti devono mantenere la massima riservatezza per garantire la privacy del segnalante e del segnalato. È vietato qualsiasi tipo di vittimizzazione nei confronti di chi denuncia o supporta segnalazioni di abusi.

3.2 Sistema disciplinare

L'indagine del Responsabile ha il duplice scopo di tutelare le vittime e verificare violazioni disciplinari da parte di chi agisce in contrasto con il modello organizzativo o il codice di condotta.

Tra le violazioni sanzionabili vi sono:

- Inosservanza o violazione delle misure di tutela;
- Atti di ritorsione verso il segnalante;
- Segnalazioni false intenzionali;
- Mancato rispetto degli obblighi informativi.

3.3 Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari variano in base al ruolo e alla gravità della violazione, tenendo conto di elementi come intenzionalità, recidiva, aggravanti e posizione del trasgressore all'interno dell'ASD.

- Collaboratori retribuiti: possono ricevere un richiamo verbale per negligenza, un'ammonizione scritta per recidiva o la risoluzione del contratto per violazioni gravi intenzionali, come il coinvolgimento in reati o l'ostruzione alle indagini.
- Volontari: le stesse sanzioni dei collaboratori retribuiti sono applicabili anche ai volontari (richiamo verbale, ammonizione scritta, risoluzione del rapporto). In caso di risoluzione del rapporto, il volontario può essere escluso dal sodalizio associativo se socio dell'ASD.

4) Obblighi informativi

L'ASD garantirà la visibilità e l'accesso alle informazioni relative alla tutela dei minori, alla prevenzione delle molestie, e alla gestione di abusi e discriminazioni attraverso i seguenti mezzi:

- Esposizione presso la sede dell'ASD e altre eventuali sedi di attività;
- Pubblicazione sulla homepage del sito web www.sienanuoto.it e sui social;
- Comunicazione al responsabile contro abusi e al Safeguarding Office della FIN;
- Condivisione con i tecnici, soci, volontari, tesserati, atleti e tutori all'atto del tesseramento;
- Notifica, sia alla prima adozione che in caso di modifiche, a soci, tesserati, collaboratori e volontari tramite e-mail.

Inoltre, l'ASD:

- Invierà informazioni rilevanti al responsabile della "safeguarding policy" e al Safeguarding Office della FIN;
- Diffonderà materiale informativo per sensibilizzare tutto l'ambiente, procedure per la segnalazione e prevenzione di abusi e discriminazioni, consapevolezza sui diritti e le tutele dei tesserati, prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

L'ASD fornirà anche, in occasione di manifestazioni sportive, informazioni specifiche sulle misure adottate per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, e diffonderà le politiche di safeguarding della FIN e dell'ASD stessa.

5) Strumenti per la tutela dei Tesserati

L'ASD si impegna a promuovere un ambiente associativo sicuro e inclusivo, adottando le seguenti misure:

- Iniziative per tutelare i diritti dei tesserati e promuovere il rispetto reciproco;
- Creazione di un contesto sano e partecipativo, aperto alla diversità e privo di ostacoli fisici o pregiudizi;
- Prevenzione del rischio di abusi, adattando le misure alle caratteristiche della comunità sportiva;
- Promozione della parità di genere, considerando la specifica disciplina sportiva.

Approvazione del modello organizzativo

Il presente modello è stato approvato dal Consiglio Direttivo della ASD SienaNuoto

il 14.11.2024, in SIENA

Il Presidente

A.S.D. SIENA NUOTO

